

AUTORE: **Beppe Fenoglio**

Giuseppe Fenoglio nacque ad Alba, in provincia di Cuneo, il 1 marzo 1922 da Amilcare e Margherita Faccenda.

Nonostante l'origine modesta della sua famiglia, i genitori avevano una macelleria nella zona vecchia della città, riuscì a frequentare il liceo che rappresentò una tappa importante della sua vita.

Qui infatti ebbe modo di incontrare due insegnanti di gran valore: il professore di filosofia Pietro Chiodi, e quello d'italiano Leonardo Cocito, entrambi antifascisti e partigiani combattenti e inoltre ebbe modo di studiare e appassionarsi alla lingua e alla letteratura inglese e americana.

Finito il liceo si iscrisse alla Facoltà di lettere di Torino che però non ebbe modo di completare in quanto ricevette la chiamata alle armi per il conflitto mondiale che lo costrinse a spostarsi dalla sua città.

Dopo la firma dell'armistizio, l'8 settembre 1943, riuscì a tornare ad Alba arruolandosi nei corpi partigiani, dapprima un contingente comunista e poi uno monarchico, mentre negli ultimi mesi di guerra svolse l'incarico di ufficiale di collegamento con la missione inglese di stanza al Monferrato, potendo così sfruttare la sua conoscenza della lingua inglese.

Con la liberazione Fenoglio poté finalmente far ritorno nella sua amata Alba non lasciandola più, si sposò con Luciana Bombardi nel 1960 con la quale ebbe l'anno successivo la figlia Margherita, riuscì anche a trovare lavoro come procuratore presso un'azienda vinicola, la ditta Marengo che gli permise di coltivare la sua passione per la scrittura.

Fu proprio la sua città di origine e le zone circostanti, le Langhe, che stimolò lo scrittore nel corso della sua vita, una zona dove, secondo lo stesso Fenoglio, riusciva a ritrovare se stesso e a conoscere il mondo, non a caso numerosi racconti li ambientò in queste terre a lui tanto care.

Nel dopoguerra cominciò la sua carriera letteraria, anche se gli inizi non furono dei più semplici in quanto ricevette diversi rifiuti da parte dell'editore Einaudi, solo nel 1952 la stessa casa editrice torinese si convinse a pubblicare una raccolta di racconti intitolata *ventitre giorni della città di Alba*.

Da quel momento in poi Fenoglio divenne uno scrittore affermato con numerose pubblicazioni, diverse delle quali dopo la sua morte, e vincendo anche premi, proprio alla consegna di uno di questi in Versilia, il Premio Alpi Apuane, che lo scrittore mostrò i primi segni di quel male che poi lo condusse la morte l'anno successivo.

Tra la notte tra il 12 e il 13 febbraio del 1963 a causa di un cancro ai polmoni Giuseppe Fenoglio morì all'età di 40 anni.

